

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE
UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
SINTESI DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2005 *

Durante il 2005 sono state formalizzate in fascicolo 167 istanze. E' stato dato ulteriore impulso alla serie di incontri con il pubblico nell'ambito del territorio regionale, estendendo i consueti incontri settimanali nei vari capoluoghi anche alla istituenda provincia di Fermo.

Al fine di diffondere la conoscenza e la cultura della difesa civica, di garantire collaborazione ai difensori civici locali, di assicurare uniformità di comportamenti e di decisioni, è stato fornito maggior sostegno al coordinamento regionale dei Difensori civici locali ed è stata assicurata la partecipazione periodica al coordinamento dei Difensori civici regionali.

La struttura organizzativa è rimasta invariata rispetto all'anno precedente; si auspica una nuova legge regionale che ne definisca in maniera più precisa e puntuale le funzioni e la pianta organica. Uno dei tre funzionari in diretta collaborazione con il titolare dell'ufficio, già trasferito ad altro servizio, non è stato sostituito. Come già lamentato negli anni precedenti, la struttura non dispone di risorse proprie.

In collaborazione con le altre Autorità indipendenti, attive presso il Consiglio regionale delle Marche, è stato prodotto un opuscolo, da stampare e distribuire per far conoscere le figure di garanzia regionali e le loro peculiarità. Va sottolineata in particolare la collaborazione con l'Ufficio del Garante per l'Infanzia, per la risoluzione di varie problematiche relative a minori.

Tra gli interventi più significativi, che hanno maggiormente impegnato l'ufficio, si segnalano i seguenti:

In materia di ambiente e territorio le questioni più rilevanti hanno riguardato le norme per la disciplina delle attività estrattive e l'inquinamento da polveri sottili (la L.R. 1/12/1997 n. 71 detta nuove norme per la disciplina delle attività estrattive, in sostituzione di quelle contenute nella precedente L.R. 22/05/1980 n. 37). L'inquinamento da polveri sottili, in particolare, è un tema di attualità nei Comuni medio – grandi di tutta la Regione.

Altrettanto alta è la sensibilità della cittadinanza nei confronti del c.d. inquinamento elettromagnetico.

Per quanto riguarda l'accesso agli atti, la casistica più consistente è rappresentata da istanze riferite a procedure concorsuali rappresenta, in quanto le commissioni esaminatrici sono restie a presentare le risultanze del proprio lavoro ai candidati esclusi o non ammessi. Per garantire la privacy dei candidati, si è chiesto ed ottenuto che fossero forniti estratti dei verbali d'esame, nelle parti relative al richiedente. Alcune resistenze si sono notate da parte di Comuni a cui è stata richiesta documentazione, anche se alla fine gli interventi hanno avuto esito positivo.

Numerose sono le richieste pervenute che interessano gli enti locali. Sono ancora pochi i Comuni, Province e Comunità Montane che hanno istituito l'Ufficio del Difensore civico.

Come è noto, il Difensore civico regionale non è competente per le problematiche degli enti locali e tuttavia non è mai mancato un interessamento dell'Ufficio, anche se limitato ad assumere informazioni e ad indicare suggerimenti di massima. In diversi casi sono stati raggiunti ottimi

risultati, anche perché gli enti locali non hanno mai sollevato eccezione di incompetenza del Difensore civico regionale ed hanno sempre proficuamente e fattivamente collaborato.

In materia di trasporti sono state raccolte e presentate all'Assessore regionale competente le segnalazioni pervenute da parte dei pendolari sul cattivo funzionamento della rete ferroviaria regionale.

In campo socio-sanitario sono stati ottenuti chiarimenti in merito alla mancata accoglienza di alcuni anziani presso strutture pubbliche e alle tariffe applicate (ma ci si è resi conto che non esisteva una specifica regolamentazione emanata dagli assessorati competenti).

Reclami per disservizi nei confronti degli utenti sono stati presentati da cittadini che si sono visti negare il diritto a fornitura di protesi da parte del SSN. In alcuni casi sono stati evidenziati degli errori durante l'istruttoria delle pratiche amministrative (con conseguente rallentamento dell'iter); in altri vi è stata reticenza da parte degli operatori nel fornire le informazioni.

Molte sono state le segnalazioni di disservizi CUP per la prenotazione di visite specialistiche e per i tempi di attesa delle stesse, segnalazioni trasmesse all'Assessore alla sanità, peraltro con scarsi risultati. Anche il settore dei servizi connessi alle tossico dipendenze ha mostrato alcuni punti di debolezza.

Diversi cittadini sono stati indirizzati, per disservizi e ritardi nei rimborsi d'imposta statale, al Garante del Contribuente. Il contenzioso con la Regione in merito al pagamento bolli auto è stato ancora assai consistente e l'ufficio ha seguito le pratiche di numerosi cittadini.

Come è prassi oramai consueta il difensore civico regionale ha istruito anche procedimenti che esulano dalla sua specifica competenza, per esempio fornendo indicazioni ad automobilisti in procinto di contestare contravvenzioni avanti al Giudice di Pace o aiutando ad ottenere rimborsi del canone RAI erroneamente versato.

Al termine del mandato di cinque anni si può affermare che l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento di un'istituzione che fosse in contatto e a disposizione del cittadino, nella maniera più diligente e dinamica possibile ed altresì equa ed imparziale, non è stato pregiudicato dalle carenze organizzative, finanziarie e di sostegno già segnalate nelle precedenti relazioni.

* Sintesi curata dal Difensore civico in carica avv. Samuele Animali sulla base della relazione redatta dal Difensore civico uscente dott. Giuseppe Colli